

Uomini non più violenti si diventa

È un progetto dell'associazione culturale **Forum Lou Salomè**, attivo a Milano dal settembre 2012; rientra nell'ambito dei progetti finalizzati alla prevenzione degli atti violenti in famiglia e alla riduzione delle recidive di tali episodi.

La nostra peculiarità, in relazione alla coppia maltrattata-maltrattante, è focalizzare il nostro intervento su chi agisce la violenza, di cui spesso si cerca solo tardivamente di reprimere il comportamento, e che nel 90% dei casi è un uomo.

Lavoriamo con uomini autori di violenza di natura fisica, psicologica, economica e simbolica, costruendo alternative al comportamento violento.

Divenire non violento è il desiderio maschile che intendiamo intercettare e far divenire motore di cambiamento.

Il progetto **Uomini-non più violenti-si diventa** è l'evoluzione del progetto **Uomini non più violenti-Milano**: ancor di più sottolinea l'idea che il cambiamento è possibile e che la violenza non è un destino.

Linea telefonica per l'utenza:

02 8716 8243

lunedì e venerdì, dalle 12 alle 14
Segreteria attiva 24 ore su 24

Il progetto è attivo sul territorio di:
Milano, Magenta, Lodi, Varese.

Hai perso il controllo con la tua compagna?

Non vuoi che accada di nuovo
ma non sai come evitarlo?
Ti senti in un vicolo cieco.
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare
un'alternativa.

Se hai tuo padre, tuo marito, tuo
fratello, un amico in questa situazione
non girarti dall'altra parte:
accompagnalo da noi.

email: info@nonpiuviolenti.it
web www.nonpiuviolenti.it
www.forumlousalome.eu

Antony Gormley "Another Place", installazione in mare a Liverpool
foto di B. Goodwin (lic. Creative Commons/attribution-share alike)

progetto di comunicazione: smarketing° - www.smarketing.it



Uomini non più violenti si diventa

(Forum Lou Salomé)
Donne psicanaliste in rete

La violenza
non è un destino.

Se fai del male
a chi ami,
fai del male
a te stesso.

Uomini si diventa.

OBIETTIVI GENERALI

Favorire la consapevolezza della radice culturale della violenza

La violenza familiare non è né una “questione femminile” né una questione privata coinvolgendo uomini, donne, bambini e coloro che sono vicini al nucleo familiare, che faticano ad intervenire in modo adeguato. Si promuovono dunque azioni di cittadinanza attiva contro la violenza.

Attivare il trattamento dell'uomo autore di violenza

Scopo del trattamento è l'assunzione di responsabilità maschile rispetto al comportamento violento e la costruzione di alternative alla violenza lavorando sulle difese di negazione, minimizzazione del problema e colpevolizzazione della compagna.

Sostenere la partner nella definizione di un adeguato piano di sicurezza

Per sé e per i propri figli, elaborando ove necessario le ragioni della resistenza della stessa a sottrarsi alle dinamiche violente in stretta collaborazione con i centri antiviolenza del territorio.

Preservare i bambini dalla violenza assistita o subita

Per la tutela in primis dell'infanzia e la prevenzione di futura violenza agita o subita dai figli una volta adulti.

STRUTTURA DEL PROGETTO

Linea telefonica indirizzata all'uomo. Prima valutazione del rischio di recidiva e invio ad un colloquio individuale.

Sportello via a vis come primo contatto su appuntamento tramite la linea telefonica. Si favorisce l'emersione di un desiderio di cambiamento e la disponibilità ad aderire al progetto.

Percorso individuale di psicoterapia settimanale o quindicinale della durata minima di 6 mesi con socia/collaboratrice dell'associazione. La psicoterapeuta è case-manager del progetto e attiva il lavoro in gruppo e il tutoraggio. Si lavora sulle problematiche individuali dell'uomo, sulle forme di violenza più sottili rispetto alla violenza fisica e sulle dinamiche relazionali con la compagna.

Percorso di gruppo di orientamento psicoeducativo sul modello di *Alternative alla Violenza* di Oslo, a cadenza quindicinale, condotto da un uomo e una donna con formazione psicosociale. Obiettivi del gruppo sono il lavoro sugli episodi di violenza agiti, per lo più violenza fisica, e confronto con altri uomini per mettere a fuoco gli elementi comuni delle dinamiche di violenza. Il lavoro di gruppo si integra al lavoro individuale salvo controindicazioni cliniche.

Tutoraggio da parte di un volontario formato. Il tutor garantisce la reperibilità telefonica ed effettua incontri con l'uomo soprattutto nel week-end, quando il rischio di recidiva è più alto.

Ciò fornisce un supporto da uomo ad uomo in caso di isolamento sociale o difficoltà di tipo pratico.

Contatto partner all'inizio del percorso per valutare i dati di realtà dell'uomo rispetto alla situazione di violenza e fornire alla partner i riferimenti di chi supporta le donne. La compagna verrà avvisata dell'eventuale interruzione del percorso dell'uomo o di rischi per la sua incolumità.

Gruppo di follow-up di auto-mutuo-aiuto facilitato da un tutor a cadenza mensile. Al gruppo accedono uomini con problematiche di violenza in follow-up insieme a uomini che riflettono sul nesso virilità e violenza per garantire continuità al cambiamento.

L'Equipe

È costituita da uomini e donne con formazione psicologica e psicosociale.

Perché entrambi i generi?

Il confronto con gli uomini esprime una forma di maschilità non violenta e il lavoro con le donne mostra una relazione con l'altro sesso priva di violenza sfatando il pregiudizio che “solo tra uomini ci si può capire”.

L'equipe è in rete con tutti gli operatori (centri antiviolenza, forze dell'ordine, servizi sociali) coinvolti nella cura e nel sostegno della partner e del nucleo familiare.

Referente del progetto:

Dott.ssa Chantal Podio

redazioneforum2009@libero.it